



**La consegna della chiave
1964**

**Le maniglie interne
della Porta dei Sacramenti
San Pietro**

bronzo, 123 x 19 x 32 cm

n. inv. 190

ESPOSIZIONI

2007 Roma, Palazzo Chiasi (mostra collettiva)

San Pietroburgo, The State Hermitage Museum (mostra collettiva)

2010 Sulmona, Museo Civico Diocesano (mostra personale)

BIBLIOGRAFIA

Tu e Petrus. Catalogo mostra (Roma, Palazzo Chiasi, 23 febbraio - 22 aprile 2007); a cura di Giancarlo Alteri e Michele Palazzetti, Roma 2007, pp. 133-135.

Le porte di San Pietro nel XX secolo e storia del tempio nelle medaglie vaticane, catalogo della mostra (San Pietroburgo, The State Hermitage Museum, 18 maggio – 22 luglio 2007), a cura di Raffaele Farina, Roma 2007, p. 196.

L'arte sacra di Venanzo Crocetti, catalogo della mostra (Sulmona, Polo culturale civico diocesano, 19 giugno – 18 luglio 2010), a cura di Tiziana D'Acchille, Albano Laziale (RM) 2010, pp. 110-111.

Cecilia Paolini, Le opere di Venanzo Crocetti a Roma, Teramo 2019, p. 69-82.

Nel 1947, Crocetti, quasi al termine della scadenza, presentò un modello per il bando indetto dal Vaticano per la realizzazione delle porte per la Basilica di San Pietro. Passarono undici anni dal bozzetto definitivo e altri sette prima che, finalmente, la Porta dei Sacramenti venne inaugurata da papa Paolo VI il 12 settembre 1965. Le vicende storico-critiche legate a tale importante realizzazione sono davvero molto complesse (inv. n. 32), ma soprattutto poco noto è ciò che il magnifico portale cela alla vista dei passanti, ossia il retro-visibile solo dall'interno della Basilica.

Sul retro della Porta dei Sacramenti, infatti, due maniglioni figurati a tutto tondo rappresentano l'antico tema iconografico della Traditio Clavium, ossia la scena, d'ispirazione evangelica (Matteo 16, 19), nella quale Gesù Cristo consegna le chiavi della Chiesa a san Pietro. Tale raffigurazione è tanto più significativa se la si pone in riferimento alla tradizione storica del luogo dove è collocato il portale: la Basilica petrina, infatti, si erge sul cosiddetto Trofeo di San Pietro, ossia dove il primo papa venne seppellito dopo il martirio. Delle sculture sovrastanti i maniglioni della Porta dei Sacramenti, esiste una copia conservata presso il Museo Crocetti, facente parte dell'esposizione permanente dal 2014.

Differentemente dalla figura di Cristo, san Pietro è ritratto con maggior realismo, le membra non hanno l'allungamento visibile nella figura del Nazareno, ma sono ben proporzionate; la barba lunga e le membra tozze (si guardi la proporzione delle mani) lo identificano quale uomo di estrazione umile, eppure prescelto da Cristo per proseguire la propria opera di Salvazione. Il gesto di portare la mano destra al petto ha una doppia valenza: è un atto di umiltà di fronte alla maestà del Salvatore, ma anche una richiesta di perdono per la fragilità della sua natura umana e, dunque, peccatrice.